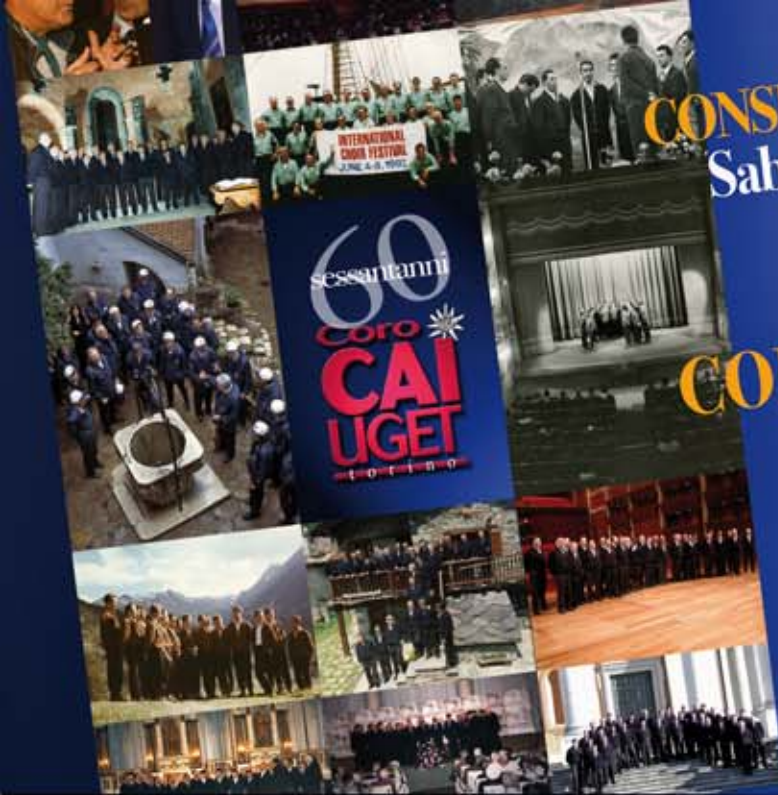


VOGLA VOCE ALANTE

Se (S) ANT'Antonio Canta

Dal Nostro Inviato Arcangelo Corelli



CONSERVATORIO G. VERDI-Torino
Sabato 19 maggio - ore 21
2007

a favore dell'Associazione ADISCO
CORO CAI UGET Sessantanni
in concerto

Ingresso € 15
Vendita biglietti:
CAI UGET Galleria Subalpina, 30 - Tel. 011 537983
Conservatorio G. VERDI, la sera del concerto

con il patrocinio



SIGNORE E SIGNORI, SI VA IN SCENA!

La tensione stemperata dalla visita di vecchi amici, compagni di cantate, le mani che si sfregano ripetutamente, gli occhi a guardare con ansia la sala che va riempiendosi... Lo spettacolo comincia, buio in sala.

Beh non così buio, o comunque non così a lungo... e vai che s'improvvisa



Care anime candide, anime salve, sopravvissuti ai festeggiamenti, l'anniversario verrà anche ricordato per quest'inizio intimista, con pubblico e palco al buio, presentatore e presidente che improvvisavano una giocoleria. D'altronde il prode Luciano "l'inquadro" Federici aveva predetto che i potenti mezzi tecnici del conservatorio erano pressappoco quelli dei padri fondatori: leggermente obsoleti e soprattutto incontrollabili.

Di quei giorni passati da poco più di un mese restano impressi nella memoria una serie di sensazioni, emotivamente forti dati dalla partecipazione personale di ciascun corista che, ognuno per quello che poteva, ha contribuito attivamente alla concretizzazione di un evento soltanto nostro. Vedere quella sala stracolma di un pubblico calamita che percepiva il nostro entusiasmo e lo faceva suo; sentire gli intermezzi suonati e recitati da Alessia e Cecilia propaggini d'una prole corale che c'era; ascoltare le acrobazie verbali d'una presentazione particolarmente sentita ed ispirata, ma soprattutto ascoltare quei canti, la storia del coro che si diffondeva lungo le volte di quella sala storica percependo la presenza di chi non ha potuto esserci fisicamente, ma era comunque con noi, ha creato un evento che rimarrà nella memoria di ciascuno di noi, indelebilmente impresso in modo differente, ma comunque definitivo.

A distanza di un mese incontro persone che ancora mi ringraziano per la bella serata, "davvero commovente ed emozionante". Niente male per dei principianti!

La festa è poi continuata la domenica, con un pranzo che aveva la sua importanza non tanto nel cibo, quanto nell'esserci: vecchi coristi, almeno tutti quelli che si sentono ancora dei "nostri", le famiglie e gli amici più affezionati ha suggellato un sessantennio che troverà chiusura in ottobre con il concerto assieme agli amici (tali si sono dimostrati, non solo a parole...) del coro Valsella, che, dicono torneranno soprattutto per la cucina di tota Marisa Bosco.

Il momento più alto della giornata è certo quello durante il quale Franco Zamara ricevendo il giusto tributo nonché la maglietta celebrativa, richiedeva che il tutto gli venisse consegnato da Andrea Giovando. Il vecio e il bocia così stretti in un maschio abbraccio sancivano simbolicamente il passaggio di consegne tra il passato ed il futuro del coro. Il gesto di Franco dimostra ancora una volta che la grandezza risiede nei giusti, i quali riescono a manifestarla soprattutto nei gesti più piccoli. Grazie della lezione.



Tuttavia non riesco a non comunicarvi un leggero senso di disagio percepito post celebrazioni; un piccolo rammarico mi rimane, miei pazienti lettori, ed ora che tutto si è concluso, adesso che anche la trasferta di Evian si è svolta nel migliori dei modi posso lanciare nel aere corale la legittima domanda: perché il martedì sera dopo l'epico concerto pur percependo un più che giustificato entusiasmo, nessuna "carica" ha fatto commenti o plausi ufficiali alla globalità corale? Perché nonostante un continuo gioco di sguardi e pacche sulle spalle più o meno vicendevoli e globali soltanto Pier Carlo e Silvio hanno sentito il bisogno di ringraziare ufficialmente per l'emozione vissuta? Credo ci siano momenti in cui anche l'ovvio deve essere manifesto, dove anche le banalità assumono un valore di stimolo e gratificazione, un po' come tra due amanti che pur leggendosi negli occhi il reciproco amore traggono forza e sostegno rendendolo concreto, ripetendosi ti amo. Le parole sono come sassi: parlare o tacere fa sempre la differenza in un senso o nell'altro. Chi mira a gestire un gruppo, ad esserne magari il leader, la guida, aumenta la propria credibilità non solo nei momenti in cui è necessario fustigare, ma anche in quelli in cui è bene elogiare. Se il direttore non ha ritenuto opportuno commentare il concerto, nascondendosi in un "non c'è niente da aggiungere", forse non soddisfatto della resa tecnica del coro, ne il presidente preso da problemi sicuramente più grandi del sessantennio, non giustificano un mutismo che ha trasformato una grande prova di coralità in un anonimo concerto tra i tanti...

Mi scuso da subito per questo sfogo tardivo, io per primo non ho fiutato... fino ad ora, per quel che vale.

Se il nuovo direttivo vorrà dar vita ad un ciclo degno d'esser ricordato, conducendo il coro nel prossimo decennio, faccia tesoro di questa annotazione: chi doveva parlare perché non ha parlato? Chi poteva intervenire perché ha taciuto? Nulla di grave s'intende, ma un'occasione perduta, per dare corpo e sostanza a quell'energia legante che deve essere la base del prossimo futuro.

A.C.



Ora Che Son Chiusi I Festeggiamenti
Tolto L'ultimo Filo D'acciuga Tra I Denti
Pulito Il Bicchiere Dall'ultimo Goccio
Mi Sovvien Un Ultimo Cruccio.

Voglio Tutti, Idealmente, Abbracciare
Per Poter In Un Solo Gesto Comunicare,
Il Mio Più Profondo Ringraziamento
Per Una Sera Che Ricorderò Tra Cento e
Ancora Cento.

Tutti Andrebbero Menzionati D'ufficio
Da Chi Ha Lavorato Con Sacrificio
Fino A Chi Ha Piazzato Un Solo Biglietto:
D'altronde Chi Si Può Definire Corista
Perfetto?

Silvio Instancabile Diplomatico
Massimo Infaticabile Matematico
Vanni Insostituibile Trascinatore
Ossigeno Lucido Concretizzatore
Luciano Per Le Luci E La Regia
Luciano Per La Carta E La Fantasia
Beppe Per La Preparazione
Alessia E Cecilia Per L'emozione
Andrea Per La Presenza
Marco Per L'essenza
Midiu Per L'avviamento Mai Dimeticato
Che Tutto Ciò Ha Consentito
A Tutti Loro Un Pensiero Particolare
Per Aver Avuto La Possibilità Reale
D'approfondire La Conoscenza
Base D'ogni Rapporto Di Sostanza
P.B.

